

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 714

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

714

P. Maderni Diego  
Prep. Provinciale

di Lugano, figlio di Diego e di Donna Giulia Maderni, vesti l'abito somasco nel collegio S. Antonio di Lugano in cui era alunno, e professò in S. Pietro in Monforte di Milano il 24 X 1756, dopo aver compiuto il noviziato sotto il P. Ghiringlelli Alfonso. Compiuti gli studi di teologia nello studiato di S. Maria de reta sotto i PP. Stefano Fumagalli ed Emiliano Molina, fu destinato nel sett. 1760 nel collegio di Merate come maestro di umanità ai convittori e agli scolari esterni. Ricevette il suddiaconato nel maggio 1761, il diaconato nel giugno 1762.

In ottobre 1762 fu destinato a maestro di umanità nell'Università di Camerino, cattedra che era sostenuta dai Somaschi del collegio SS. Annunziata di quella città.

Ma due anni dopo lo troviamo maestro di umanità nel coll. Clementino di Roma, dove il 24 dic. 1763 fece recitare dai suoi alunni l'Accademia del S. Natale: " ha il merito di averla composta, di avere distribuito i componimenti, e di avere così bene istruiti e provati i suoi scolari, che tutti si sono fatti onore nel recitare ". I suoi componimenti, recitati sia in questa come in altre occasioni, sono stati inseriti nella Antologia poetica che il P. G.B. Riva aveva apprestato per gli alunni del collegio di Lugano, e che capitò in mano

(1) Atti, pag. 32

anche all'alunno Aless. Manzoni. Lo stesso, come era costume nel coll. Clementino, si fece il 23 XII 1766, alla presenza del Card. Chigi e di molti altri Prelati, e ne ha riportata lode il P.D. Diego Maderni maestro di umanità e autore dei componimenti latini e italiani " Cosi continuò per alcuni anni sempre " inappuntabile alla sua scuola, con profitto dei suoi scolari ed esemplarità ", con zelo, col suo esempio pio e colla voce insegnando ai suoi scolari la saviezza e il buon costume ". Alle fatiche della scuola, e al culto della poesia, non rifiutò di aggiungere il suo aiuto all'opera del P. Ministro, assistendo " con prudenza e autorità al-

(2) Lugano: Bib. civica: D-I 10; ms.

(3) Atti, pag. 45

(4) Atti, pag. 63

(5) Atti, pag. 72

La mensa dei SS. Convittori, sempre dando saggio di sé nella compostezza e religiosità " (1). In seguito assolse anche il com-

pito della istruzione catechistica ai camerieri, secondo le nostre regole antiche,, quando non era un peccato insegnare la dottrina cristiana alla gente.

Nell'aprile 1775 lasciò la cattedra di umanità, perché promosso a Vicerettore del coll. Clementino per alcuni mesi, e riprese l'insegnamento all'inizio del nuovo anno scolastico. Dopo 14 anni di insegnamento nel coll. Clementino, in cui si comportò da " onesto e ottimo religioso ", fu destinato a far scuola nel collegio Macedonio di Napoli. Perì il 26 X 1779. Negli ultimi anni di scuola al Clementino ebbe collega il P.G.B. Riva suo terranese, il quale raccolse i compo-

(1) Atti, pag. 10

nimenti poetici del Maderni e li unì assieme ad altri suoi e di suoi confratelli, formandone due volumi destinati alle stampe; servivano per l'insegnamento della poetica, e il giovanetto Mazzoni li lesse quando a Lugano fu alunno di detto P. Riva.

Nel 1767 P. Maderni si trovava vicerettore nel collegio Ferdinandiano di Napoli, quando fu proposto dai Governatori del collegio Caracciolo per Rettore di questo istituto. Trovò l'opposizione del P. Gen. Sorrentini, che non volle accettare la richiesta allegando il motivo che il Maderni apparteneva alla provincia lombarda separata dall'Ordine; ma intervenne un deciso decreto della S. Sede in ordine alla sua nomina, alla quale non doveva ostare il motivo ~~addotto~~ addotto dal P. Gen., come giuridicamente e canonicamente insufficiente. Non sappiamo quali altri collegi napoletani governò il P. Maderni. Negli ultimi suoi anni si ritirò nella casa professa di S. Demyrio. Fu eletto Prep. Prov. nel maggio 1804, e morì il 31 3 1805, in età di anni 65. Già da alcuni anni con R. diploma era stato ascritto fra i religiosi della Provincia napoletana in virtù delle sue benemerite acquisite come maestro e Superiore in quelle nostre case. La sua morte fu accompagnata dal rammarico di tutta la città " per la sua dolcezza, il suo buon cuore, il suo zelo, il suo disinteresse, la sua pietà; rammarico di quasi tutto il ceto dei nobili e delle persone di

(Moschini)

erito presso le quali era tenuto in sommo pregio e rispetto " ( Lett. mort. scritta da P Gius. Rombo)

Opere:

- 1) A Sua Ecc. il Sig. Co. Gaetano Perlengo Consigliere intimo  
in occasione che delegato di Sua Maesta l'Imperatrice Regina  
assistè ad una pubblica ~~essva~~ difesa di filosofia sostenuta dal  
March. Antonio Bellati Merli. - In Mantova, 1709, a car. 8 e  
segg. si leggono versi sciolti del P. Diego Maderni crs.
- 2) Distici, in: Poesie in morte della march. Matilde Bobio  
Hercolani - Bergamo, 1709
- 3) Sonetti, in: Applausi poetici a D. Maurizio Salabue -  
Lugano, 1767
- 4) Poesie mss. in: Bibl. cantonale Lugano: D-II-d-10